

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VENETO (province)	Anno 2006						Anno 2007					
	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N° imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N° imprese	Prov. non risp.
Quota di riserva per classe dimensionale												
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	3.910	3	2.047	4	3.985	3	3.113	4	2.139	4	3.874	3
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	1.542	4	822	4	1.083	3	1.321	4	767	4	934	3
Imprese private oltre 50 dipendenti	14.922	3	5.949	4	5.550	3	10.971	4	5.724	4	3.304	3
TOTALE	18.907	4	8.330	5	10.140	4	17.360	2	8.630	3	8.112	3
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	60	5	6	5	60	5	93	4	48	3	97	4
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	42	5	0	5	21	5	65	4	23	3	32	4
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	1.002	5	213	5	54	5	2.055	4	617	3	118	4
TOTALE	1.104	5	219	5	135	5	2.213	3	688	3	247	3

VENETO (province)	Anno 2006				Anno 2007			
	N°	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N°	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali	330	1	596	1	480	0	837	1
Compensazioni infraregionali	3	4	21	5	110	1	6	3
Sospensioni temporanee	104	2	191	4	68	2	224	3

VENETO (province)	Anno 2006		Anno 2007	
	N°	Prov. non risp.	N°	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza rilasciate	1986	0	2963	0
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	0	5	0	3
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	0	5	0	3
TOTALE	0	5	0	2

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Veneto, con **Legge regionale n. 16 del 3-08-2001** ha emanato "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende Ulss" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 71 del 7 Agosto 2001);
- **Circolare 7 febbraio 2000, n. 5** (Approvata dalla Giunta regionale con deliberazione del 1 febbraio 2000, n. 240) "Indirizzi di prima applicazione della Legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili";
- **Legge regionale n. 26 del 13-09-2001** "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 86 del 18 settembre 2001);
- **Delibera della Giunta regionale del 30/6/2000 n. 1982** "Ulteriori indirizzi applicativi Legge 12.3.99 n. 68";
- Con **Legge regionale n. 16 del 3-08-2001** "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende Ulss" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 71 del 7 Agosto 2001) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili**;
- **Legge regionale n. 2 del 17-01-2002** "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 7 del 22 gennaio 2002);
- Con **Legge regionale n. 31 del 16-12-1998** "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 113 del 18 dicembre 1998) è stata istituita la **Commissione regionale per la concertazione delle parti sociali**;
- Con **Legge regionale n. 31 del 16-12-1998** "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 113 del 18 dicembre 1998) è stato previsto l'obbligo di istituzione della **Commissione provinciale per il lavoro**;
- **Delibera della Giunta regionale del 21/3/2000 n. 1002** "Criteri di concessione degli esoneri parziali dagli obblighi occupazionali e di pagamento, riscossione e versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili dei contributi esonerativi e delle sanzioni (art. 5 L. 68/99)" in materia di **esoneri parziali**;
- **Delibera della Giunta regionale del 24/11/2000 n. 3742** "Indirizzi applicativi in tema di convenzioni, compensazioni interprovinciali, attribuzione alle Province delle risorse del fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili" in materia di **convenzioni e compensazioni**;
- **Delibera della Giunta regionale del 7/9/2001 n. 2292** "Procedura per definizione maggior rappresentatività regionale associazioni disabili per designazione in seno a Commissione regionale per la gestione del fondo per l'occupazione dei disabili (art. 8 co. 3 della LR 16/01" in materia di **Commissione regionale per la gestione del fondo per l'occupazione dei disabili**;
- **Delibera della Giunta regionale del 9/11/2001 n. 3014** "Assegnazione con deliberazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 4 LR 16/01)" in materia di **Fondo regionale**;
- **Delibera della Giunta regionale del 9/11/2001 n. 3015** "Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2001 e criteri di stipula convenzioni con Inps e Inail (art. 13 L. 68/99" in materia di **Fondo nazionale e Fiscalizzazione**;
- **Delibera della Giunta regionale del 18/01/2002 n. 48** - Istituzione della Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei

- disabili (art. 8 co. 3 LR 16/01" in materia di **Fondo regionale**;
- **Delibera della Giunta regionale dell'1/03/2002 n. 445** "Attribuzione della percentuale di invalidità alle categorie dei ciechi e dei sordomuti. Modifica della DGR n. 1982/00";
 - **Delibera della Giunta regionale del 20/12/2002 n. 3836** "Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2002 (art. 13 Legge 12.3.1999 n. 68)";
 - **Delibera della Giunta regionale dell'11/10/2002 n. 2892** "Integrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2001";
 - **Delibera della Giunta regionale dell'11/10/2002 n. 2891** "Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 4 Legge regionale 3.8.2001 n. 16) esercizio 2002";
 - **Delibera della Giunta regionale del 21/03/2003 n. 775** "Programma degli interventi di inserimento lavorativo dei disabili per l'anno 2003 come previsto dall'articolo 4 Legge regionale 16/01".

III RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2004-2005

- **Delibera della Giunta regionale dell'1/01/2000 n. 40** "Indirizzi di prima applicazione della Legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili";
- **Delibera della Giunta regionale del 24/06/2003 n. 1940** "Integrazione Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2002. Progetto di studio sull'inserimento lavorativo delle persone disabili in Veneto (L.68/99 – LR 16/01)";
- **Delibera della Giunta regionale del 5/12/2003 n. 3782** "Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 4 Legge regionale 3.8.2001 n. 16) esercizio 2003";
- **Delibera della Giunta regionale del 30/12/2003 n. 4329** "Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2003 (art. 13 Legge 12.3.1999 n. 68)";
- **Delibera della Giunta regionale del 23/07/2004 n. 2267** "Integrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2003";
- **Delibera della Giunta regionale del 10/12/2004 n. 4005** "Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2004 (art. 13 Legge 12.3.1999 n. 68)";
- **Delibera della Giunta regionale del 22/12/2004 n. 4206** "Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili esercizio 2004";
- **Delibera della Giunta regionale del 28/12/2004 n. 4508** "Comunicazione on-line dei prospetti informativi relativi alle assunzioni dei disabili – proroga del termini (art. 9 L. 68/99, art. 2 DM Lavoro 22.11.1999) modifiche agli adempimenti amministrativi, organizzativi e di rendicontazione I.C. Equal (DGR 407/2002)";
- **Delibera della Giunta regionale del 20/09/2005 n. 2662** "Autorizzazione alla disdetta delle convenzioni stipulate con Inps e Inail relative all'individuazione delle modalità di rimborso degli importi corrispondenti alla fiscalizzazione degli oneri contributivi ed assistenziali di cui all'art. 13 L. 68/99";
- **Delibera della Giunta regionale dell'8/11/2005 n. 3325** "Integrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2004";
- **Decreto dirigenziale del 9/09/2005 n. 933** "Impegno di spesa a valere sul Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili a favore degli Istituti Previdenziali ed Assistenziali per i riparti anni 2001 e parte del 2002";
- **Delibera della Giunta regionale del 30/12/2005 n. 4296** "Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2004 (art. 13 Legge 12.3.1999 n. 68)".

IV RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2006-2007

- **Delibera della Giunta regionale del 18/03/2005 n. 1110** "Validazione della convenzione della Provincia di Padova e Treviso".
- **Delibera della Giunta regionale del 13/12/2005 n. 3904** "Validazione della convenzione della Provincia di Belluno".
- **Delibera della Giunta regionale del 12/12/2006 n. 3934** "Attribuzione alle Province del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili anno 2006 (art. 13 legge 12.03.1999 n. 68)",
- **Delibera della Giunta regionale del 28/12/2006 n. 41314** "Assegnazione alle Province del Veneto del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2006".
- **Delibera della Giunta regionale del 13/02/2007 n. 300** "Validazione della Convenzione della Provincia di Rovigo".
- **Delibera della Giunta regionale del 13/06/2006 n. 1870** "Direttiva 2006/2007 formazione continua individuale e aziendale a voucher modalità "a sportello". Modalità di ammissione degli Organismi di formazione al catalogo e di finanziamento per i lavoratori e le aziende."
- **Delibera della Giunta regionale del 7/08/2007 n. 2645** "Approvazione della modulistica regionale in materia di invalidità civile, dei verbali delle Commissioni Mediche Aziende ULSS per l'accertamento dell'Invalidità civile, handicap e L. 68/99. Modifica alla DGR n.1949 del 19 luglio 2002 e alla DGR n. 491 del 5 marzo 2004".

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

La Regione Veneto suddivide interamente il Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili tra le Province. Le risorse del Fondo ammontano a circa 3 milioni annui che vengono ripartiti in base a dati oggettivi e la capacità di spesa dimostrata dalle Province. Sono in corso approfondimenti per l'adozione di criteri qualitativi. Gli interventi che le Province possono avviare sono solamente quelli che possono essere ricompresi tra i criteri di utilizzo stabiliti dalla Giunta regionale su proposta della commissione regionale per la gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili, quindi sono adoperate esclusivamente per l'inserimento lavorativo dei disabili. Di seguito si riportano le informazioni prodotte dalle Province sull'utilizzo del **Fondo regionale**:

A) BELLUNO

Il principale impiego del Fondo continua ad essere rivolto all'erogazione di contributi (borsa lavoro) ai disabili che effettuano un'esperienza di tirocinio finalizzato all'inserimento lavorativo e al finanziamento della relativa copertura assicurativa INAIL e RC. La durata dei tirocini viene stabilita di volta in volta in base ad una attenta valutazione da parte dei Servizi preposti con il supporto del Comitato tecnico, tenendo conto della tipologia di disabilità, delle esperienze pregresse e degli obiettivi formativi da perseguire. Il tutoraggio, il monitoraggio e la verifica finale delle esperienze sono realizzati congiuntamente da operatori dei Centri per l'impiego ed educatori dei Servizi di integrazione lavorativa delle ULSS territorialmente competenti (tra Provincia, ULSS n.1 e n. 2 e rispettive Conferenze dei Sindaci è in vigore uno specifico accordo di programma). Dai monitoraggi quadrimestrali effettuati dal Servizio Politiche del lavoro si conferma la buona efficacia di questo strumento che per circa il 75% dei casi è sfociato in un inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda le possibilità previste dai criteri provinciali di utilizzo del fondo di erogare incentivi alle aziende che assumono persone con disabilità, si segnala quanto segue:

- rispetto alla possibilità di ottenere un incentivo *una tantum* di € 2.582,00 da parte dei datori di lavoro che al termine del tirocinio procedono all'assunzione del lavoratore a tempo indeterminato, qualora non possano accedere alla fiscalizzazione prevista dalla legge oppure non beneficino di nessuna altra

agevolazione o sgravio previsto per i disabili, si rileva che quest'anno, a differenza delle annualità precedenti, non sono state avanzate richieste in tal senso. Sembra che il motivo sia dovuto alla mancanza del requisito dell'assunzione a tempo indeterminato (prevalenza delle assunzioni a tempo determinato);

- rispetto alla possibilità di ottenere un'integrazione della fiscalizzazione pari a due anni per le aziende non in obbligo che procedono all'assunzione a tempo indeterminato di un lavoratore disabile psichico o con percentuale di invalidità maggiore o uguale al 67%, in questi mesi sono state impegnate le risorse per sei avviamenti effettuati nel corso del 2006.

Attualmente le aziende non stanno facendo ricorso alla possibilità di rimborso forfetario parziale delle spese necessarie all'adeguamento del posto di lavoro.

Rispetto alla possibilità di attribuire contributi a cooperative sociali di tipo B che assumono disabili senza utilizzare i benefici di fiscalizzazione del Fondo nazionale di cui all'art. 13 della legge 68/99, oppure che provvedono ad individuare, programmare e realizzare un piano di inserimento lavorativo che comprenda una fase di formazione orientativa, quest'anno, su richiesta delle cooperative del territorio provinciale, è stato congelato il 30% del Fondo regionale, in attesa di presentazione da parte loro di progetti attinenti. Attualmente è stata finanziata un'iniziativa che coinvolge otto persone con disabilità, con un impegno di circa 23.000,00 euro.

B) PADOVA

Gli interventi finanziati rientrano nelle seguenti tipologie:

- Incentivi ad aziende private e coop tipo B per l'assunzione a tempo indeterminato non incentivate con l'art. 13 della legge 68/99. Gli incentivi sono concessi sia ad aziende obbligate che non obbligate. Alle cooperative sociali l'incentivo viene concesso anche per assunzioni a tempo determinato con durata minima di sei mesi. L'incentivo viene erogato in un'unica soluzione.
- Integrazione alle agevolazioni per l'assunzione già concesse a valere sul Fondo nazionale il cui incentivo è stato decurtato per carenza dei fondi disponibili. Solo per assunzioni a tempo indeterminato.
- Integrazioni delle agevolazioni per adattamento del posto di lavoro
- Finanziamento di specifici progetti di sostegno e di accompagnamento al lavoro decisi dal Comitato Tecnico per soggetti particolarmente gravi
- Finanziamento di un servizio temporaneo di supporto alla mobilità casa-lavoro per casi particolarmente in difficoltà non risolvibili mediante l'utilizzo dei mezzi pubblici.
- Rimborso alle aziende esonerate che hanno effettuato versamenti in eccesso.

Nell'assegnazione degli incentivi all'assunzione viene data priorità alle assunzioni che riguardano disabili più gravi con maggiori difficoltà d'inserimento ed anche l'entità dell'agevolazione varia in relazione a tale criterio.

Con il fondo 2006 è stato finanziato un progetto sperimentale che coinvolge un'Azienda ULSS, un gruppo di cooperative sociali che in sinergia con i Centri per l'impiego locali effettuano una complessa attività nei confronti di disabili particolarmente gravi che necessitano di un percorso di orientamento e di bilancio delle competenze, al quale segue una percorso formativo mirato e individuale all'interno delle cooperative sociali, con l'accompagnamento successivo nell'inserimento lavorativo in aziende del territorio già coinvolte nelle fasi precedenti.

c) ROVIGO

Sono stati finanziati le seguenti tipologie di intervento:

- integrazione del finanziamento ad aziende già agevolate con il Fondo nazionale, solo per assunzioni a tempo indeterminato. La liquidazione dell'agevolazione, inizialmente effettuata in un'unica soluzione, viene ora articolata su base annuale.
- Contributo ai disabili che effettuano un'esperienza di tirocinio. Il contributo viene concesso sulla base di una preliminare valutazione del Comitato tecnico.
- Rimborso dei costi per l'attività di tutoraggio svolta da dipendenti dell'azienda.

- Incentivi ad aziende non obbligate o aziende che assumono disabili con un grado di invalidità inferiore a quello previsto per l'accesso alle agevolazioni a valere sul Fondo nazionale.

La Provincia ha utilizzato una parte del fondo anche per la voce di spesa sperimentale (introdotta con DGR n.4206 del 22.12.2004) relativa all' "attività di tutoraggio ed accompagnamento al lavoro con il supporto di soggetti esterni all'azienda".

Per tale attività è stata prevista l'integrazione degli operatori dell'ufficio disabili con la figura professionale di uno psicologo. Il progetto prevede:

- l'individuazione dei nominativi dei disabili in base alla richiesta delle mansioni da svolgere nelle aziende coinvolte. Tale ricerca è facilitata dai colloqui con i lavoratori disabili, dalle relazioni conclusive della L. 68/99 e soprattutto dalle schede tecniche individuali su ogni lavoratore disabile;
- il colloquio pre-orientativo e l'esplorazione delle abilità, della motivazione e delle aspettative del lavoratore disabile;
- il colloquio di selezione alla presenza dell'operatore dell'ufficio disabili e dello psicologo;
- l'inserimento lavorativo, sostenuto attraverso colloqui con gli operatori della Provincia e lo psicologo e monitorato - con modalità concordate con l'azienda - attraverso una scheda completa relativa a tutti gli aspetti dell'inserimento (psicologico, relazionale, lavorativo ecc.).

D) TREVISO

I Criteri di utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili sono stati concordati e definiti nell'ambito della Commissione Provinciale del Lavoro e successivamente approvati con deliberazione della Giunta Provinciale.

Nell'utilizzo del fondo sono state rispettate le direttive della relativa deliberazione di Giunta Regionale, e gli interventi sono stati adattati alle priorità ed ai bisogni rilevati in ambito locale dai Servizi per l'Impiego.

Il Fondo è stato impiegato prioritariamente per sostenere esperienze di tirocinio previste all'interno di percorsi personalizzati di inserimento lavorativo e finalizzate all'assunzione presso aziende soggette e non all'obbligo di assunzione. In questi casi il finanziamento è stato assegnato ai soggetti disabili che hanno partecipato all'iniziativa.

L'attivazione ed il tutoraggio dei tirocini è stato realizzato in stretta collaborazione con i Sil delle Ulss ed ogni singolo progetto è stato validato dal Comitato Tecnico.

La durata media dei tirocini finanziati è stata di 3 mesi, prorogabili per una volta previa attenta valutazione del percorso realizzato.

Il numero di percorsi attivati, finanziati e monitorati si può ritenere rilevante, in particolare se si considera che i servizi attuatori che prioritariamente svolgono questa attività nel territorio sono rappresentati sia dal Servizio di collocamento mirato della Provincia, sia dai Sil delle tre Ulss trevigiane.

Un secondo ambito di intervento prioritario ha riguardato il sostegno delle attività svolte dalle cooperative sociali di tipo B. L'intervento si è realizzato mediante incentivi per l'assunzione di lavoratori e contributi per lo svolgimento di attività di accompagnamento finalizzate all'inserimento lavorativo e di azioni di formazione, orientamento e riqualificazione professionale.

Al fine di assicurare modalità di erogazione delle risorse che privilegiassero gli interventi formativi, di orientamento e di reale inserimento lavorativo, è stato pubblicato un bando disciplinante le tipologie di azioni per le quali era possibile ottenere un finanziamento nonché le relative modalità di accesso.

Anche in questo ambito di intervento vi è stata la collaborazione/supporto del Comitato Tecnico, che è entrato nel merito di ogni singolo percorso attuato dalle cooperative a sostegno dell'occupazione delle persone disabili.

Questa modalità di finanziamento si è rivelata soddisfacente sia per i soggetti che vi hanno aderito, sia per la qualità degli interventi realizzati.

L'attuazione della legge 68/99 ha evidenziato delle criticità nell'ambito della disabilità psichiatrica, che necessita di risorse specialistiche e soluzioni innovative.

Per tale motivo si è ritenuto opportuno utilizzare il 20% del fondo regionale assegnato per finanziare attività di tutoraggio ed accompagnamento al lavoro svolte da soggetti esterni che operano in équipe con i soggetti istituzionalmente preposti.

Questa tipologia di intervento ha rappresentato il consolidamento e la istituzionalizzazione di prassi sperimentate a partire dal 2005 all'interno del progetto denominato "INTEGRA".

Tale progetto si propone di costituire una rete interistituzionale (Provincia, Ulss, Terzo Settore) atta a promuovere e garantire la realizzazione di interventi efficaci di integrazione lavorativa delle persone con diagnosi psichiatrica.

Visti i positivi risultati ottenuti nella fase sperimentale del progetto, si è deciso di tesaurizzare la buona prassi raggiunta estendendo l'esperienza alle altre ULSS del territorio.

Infine, nell'utilizzo del fondo hanno avuto carattere residuale gli interventi realizzati a supporto dell'adeguamento del posto di lavoro.

E) VENEZIA

Gli interventi finanziati e realizzati con l'utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili rientrano nelle seguenti tipologie:

- Incentivi per l'assunzione
- Contributo al disabile che effettua un tirocinio (borsa lavoro)
- Finanziamento a cooperative sociali per l'attività di accompagnamento/sostegno all'inserimento lavorativo.
-

Sono stati finanziati incentivi all'assunzione relativi ad assunzioni per le quali non è stato possibile ricorrere, per insufficienza delle risorse disponibili, al Fondo nazionale.

L'ammontare delle singole agevolazioni concesse è determinato, come per il Fondo nazionale, in relazione al costo degli oneri previdenziali/assistenziali riferiti ad un determinato arco temporale.

Nell'assegnazione delle agevolazioni sono stati seguiti i seguenti criteri:

- Concessione delle agevolazioni solo a fronte di un'assunzione con contratto a tempo indeterminato;
- Priorità nella concessione dei finanziamenti alle assunzioni che riguardavano disabili con un più elevato grado di difficoltà d'inserimento;
- Durata del "periodo di fiscalizzazione" determinata in base al grado di difficoltà d'inserimento, fino ad un massimo di 5 anni.

Ovviamente, i criteri applicati sono gli stessi utilizzati anche nella distribuzione delle risorse del Fondo nazionale, in modo tale da garantire parità di trattamento alle aziende, sia che beneficino di agevolazioni a carico del Fondo nazionale che di quello regionale. L'erogazione dell'incentivo avviene previa dichiarazione del datore di lavoro circa la sussistenza delle condizioni contrattuali previste dal nulla osta già rilasciato.

È stato verificato che le interruzioni dei rapporti di lavoro agevolati è inferiore al 5% del totale.

Questo risultato positivo è determinato senz'altro dal fatto che, generalmente, si tratta di rapporti di lavoro attivati al termine di un percorso d'inserimento che prevede una fase variabile di tirocinio – fase più o meno lunga a seconda della natura e del grado delle difficoltà del lavoratore disabile da inserire e, comunque, non onerosa per il datore di lavoro, poiché qualsiasi onere finanziario risulta a carico della Provincia - attraverso la quale è possibile verificare la compatibilità tra caratteristiche del lavoratore e posto di lavoro offerto.

Sono stati finanziati programmi individuali di accompagnamento al lavoro realizzati da parte di cooperative sociali, distintesi nel territorio provinciale per una specifica vocazione

in tal senso. Generalmente i programmi prevedono l'organizzazione e il tutoraggio di percorsi di tirocinio e successivo supporto nell'inserimento al lavoro.

Il finanziamento viene erogato in relazione a singoli percorsi d'inserimento ed è riconosciuto solo se il percorso va a buon fine, vale a dire solo se si conclude con l'inserimento lavorativo (assunzione).

Dato l'importo contenuto di ciascun finanziamento, questo viene concesso senza ricorrere ad una gara d'appalto; ciò permette, da un lato, di attivare in maniera dinamica e tempestiva i percorsi d'inserimento che di volta in volta vengono a concretizzarsi, dall'altro di approfondire e consolidare nel tempo i rapporti con i medesimi educatori, con i quali viene quindi sempre più condivisa la conoscenza del territorio

Per incentivare l'adesione ai percorsi di tirocinio e per non gravare finanziariamente sui datori di lavoro disponibili a sperimentare questo tipo di inserimento, sono stati finanziati contributi ai disabili che effettuano appunto un'esperienza in tal senso, finalizzata all'inserimento lavorativo.

I tirocini sono realizzati perlopiù con il supporto dei Sil e negli altri casi con quello delle cooperative sociali a cui è stato affidato l'incarico dell'accompagnamento al lavoro.

Sia con gli uni che con gli altri si è instaurato, nel tempo, un rapporto di piena collaborazione e c'è collegialità nella valutazione dei progetti formativi.

L'erogazione della borsa lavoro viene anticipata dai Sil, che hanno tempi più celeri per la liquidazione dei pagamenti; la Provincia provvede successivamente a rimborsare al Sil l'importo già anticipato e a conguagliare ai lavoratori l'ulteriore importo loro spettante.

Il tutoraggio aziendale è coordinato dal tutor del soggetto promotore, il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza di tirocinio è effettuato in maniera coordinata tra Sil, Provincia ed educatori delle cooperative.

L'utilizzo di quota parte del fondo regionale per l'occupazione dei disabili per "Attività di tutoraggio e accompagnamento al lavoro con il supporto di soggetti anche esterni all'azienda" ha consentito alla Provincia di Venezia di porre in essere attività quali:

- conoscenza del lavoratore e successiva stesura del progetto di inserimento al lavoro;
- eventuale inserimento in laboratorio di osservazione, con accompagnamento;
- verifica e contatto con i datori di lavoro;
- incontri di presentazione in azienda;
- preparazione dei lavoratori ai colloqui di lavoro;
- accompagnamento, tutoraggio, attivazione della rete di supporto per il mantenimento del posto di lavoro;
- colloqui di verifica,

attività per le quali la Provincia stessa non è in grado di provvedere autonomamente, ma che rispondono ad esigenze – del lavoratore così come del datore di lavoro che non può e non deve essere lasciato solo a gestire rapporti di lavoro che percepisce, in qualche misura, "problematici" – che non si possono ignorare se si vuole garantire, così come la legge prevede, un percorso personalizzato di inserimento lavorativo.

Si sottolinea, inoltre, che solo l'utilizzo di queste misure di sostegno ha potuto determinare oltre il risultato del 90% di inserimenti lavorativi con esito positivo e consolidato nel tempo.

F) VERONA

I criteri di utilizzo del Fondo, sentito il parere del Comitato Tecnico e successivamente approvati con delibera della Giunta Provinciale sono in linea e attuano le direttive della D.G.R. pur adattando gli interventi alle priorità ed ai bisogni rilevati dai Servizi in ambito locale.

Il principale impiego del Fondo riguarda l'erogazione di contributi (borsa lavoro) ai disabili che effettuano un'esperienza di tirocinio finalizzato all'inserimento lavorativo.

La durata dei tirocini, che viene stabilita di volta in volta in base ad una attenta valutazione da parte dei Servizi preposti con il supporto del Comitato tecnico, può variare a seconda della tipologia di disabilità e degli obiettivi formativi da perseguire, fino ad un massimo di 300 ore.

Si procederà a breve, alla luce della convenzione stipulata tra Provincia e aziende ULSS del territorio veronese, ad erogare contributi alle Aziende ULSS stesse al fine di promuovere e sostenere esperienze di inserimento lavorativo tramite tirocinio a sbocco occupazionale.

A supporto della realizzazione dei tirocini sono state finanziate anche attività di tutoraggio realizzate da cooperative sociali o agenzie non-profit. Quest'ultima attività è risultata particolarmente utile ed apprezzata dalle aziende che hanno ospitato i tirocini. A partire dal 2007 è previsto anche il finanziamento dell'attività di tutoraggio realizzata dall'azienda ospitante.

Ulteriori progetti, co-finanziati anche con altri fondi provinciali hanno riguardato disabili intellettivi gravi ed hanno avuto la caratteristica di essere vincolati all'assunzione.

Vengono finanziati incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato. Viene data precedenza all'integrazione dell'agevolazione già concessa a valere sul Fondo nazionale e alle aziende non obbligate, comprese le cooperative sociali, che assumono disabili psichici.

La Provincia di Verona con il 20% delle risorse del Fondo regionale, da utilizzare a discrezione del Comitato Tecnico, ha realizzato un ulteriore progetto di accompagnamento al lavoro per disabili, creando uno sportello di tutoraggio e accompagnamento al lavoro gestito in collaborazione con l'ANMIC provinciale, che ha portato ad una presa in carico di circa 170 lavoratori e all'assunzione di oltre il 70% dei lavoratori seguiti.

Con la parte del Fondo in questione (20% delle risorse) ha attivato anche un progetto di valutazione, accompagnamento e formazione in collaborazione con la Cooperativa Sociale Insieme che sta coinvolgendo n. 13 lavoratori con grave o gravissima disabilità.

E' stato attivato anche una ulteriore attività di formazione di persone disabili da inserire nella grande distribuzione che prevede moduli di attività formativi che comprendono una formazione generale, una personalizzata e una formazione in situazione direttamente nell'ambiente di lavoro. Ai primi due moduli hanno partecipato 14 allievi che hanno concluso l'intero percorso con un buon grado di partecipazione ed interesse e n. 10 allievi sono stati inseriti idoneamente al lavoro.

Inoltre, in collaborazione con le cooperative sociali sono stati attivati, e non ancora conclusi, percorsi di integrazione lavorativa per n. 14 lavoratori con problemi di disabilità psichiatrica.

Laddove richiesto, inoltre, è prevista la possibilità di rimborso alle aziende esonerate che hanno effettuato versamenti in eccesso.

g) VICENZA

La Giunta provinciale ha fissato tramite apposita deliberazione i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo prevedendo la possibilità di:

- Finanziare attività di tutoraggio da dipendenti e tecnici dell'azienda atto a favorire l'inserimento, l'integrazione e/o il mantenimento del posto di lavoro
- Erogare un contributo al disabile per la frequenza di un progetto formativo in tirocinio
- Erogare un contributo a Coop Sociali di tipo B) che curino l'inserimento lavorativo di disabili
- Erogare un contributo a Cooperative Sociali di tipo b) per l'occupazione di disabili mediante progetti innovativi e sperimentali in settori non tradizionali
- Erogare un contributo integrativo a datori di lavoro che, su convenzione di programma o con conseguimento della copertura totale, assumono disabili
- Erogare un contributo per adattamento del posto di lavoro tramite acquisto documentato di strumenti o servizi tecnologici
- Finanziare iniziative di supporto alla persona disabile per raggiungere il posto di lavoro
- Finanziare attività formativa propedeutica, contestuale e successiva all'inserimento lavorativo, purchè collegata ad uno specifico e predefinito progetto di assunzione concordato con l'azienda

E' opportuno chiarire che ogni misura, anche afferente al fondo regionale, viene valutata (in quanto strumento e prestazione atta all'inserimento lavorativo) dalle sedute locali del Comitato Tecnico secondo le disposizioni dell'art. 6 della legge 68/'99. Ciò per valorizzare la componente collegiale delle decisioni e per poter dispiegare l'intera gamma degli strumenti a servizio dei percorsi individuali e della loro efficacia. Anche l'assegnazione dei contributi/finanziamenti è effettuata previa valutazione del Comitato Tecnico.

Con delibera del 69771/493 del 7 novembre 2005 sono state adeguate le misure secondo le tipologie d'intervento stabilite dalla DGRV n 4206 del 22 dicembre 2004 .

In precedenza gli unici interventi previsti erano una borsa di stage standardizzata su 2 euro l'ora per una durata di tirocinio massimo di tre mesi ed una agevolazione di 1500 euro all'assunzione a tempo indeterminato.

Dalla predetta delibera i singoli interventi sono stati articolati secondo il criterio della flessibilità (da un valore minimo ad un valore massimo) per consentire una maggiore personalizzazione degli interventi e una più facile adesione dei datori di lavoro alle misure proposte.

La tabella riportata nelle pagine successive rappresenta l'articolazione definita.

Non sono stabilite condizioni aggiuntive di disabilità (grave, meno grave etc.) tali da garantire differenziazioni a priori ma si consente al Comitato Tecnico di utilizzare ogni strumento definendo le misure in rapporto con la soggettività del caso (che riguarda la persona ma anche l'atteggiamento favorevole dell'impresa).

Per ciascun percorso d'inserimento lavorativo individuale il Comitato Tecnico ha la possibilità di combinare interventi diversificati fino ad un tetto massimo di finanziamento pari ad euro 7.500.

Si chiarisce che la filosofia definita in precedenza in seno ai Comitati Tecnici Locali era quella di non adoperare risorse aggiuntive per favorire interventi già agevolati .

Tale precedente regola di comportamento ha contribuito a mantenere basso il livello di spesa pur realizzando 257 interventi entro il 2005. Le valutazioni della Regione Veneto sull'impegno delle risorse hanno portato a rivedere le metodologie.

Nel 2006 con la predetta decisione della Giunta Provinciale si è dato un nuovo impulso per moltiplicare gli interventi e si è prevista anche la possibilità d'integrare le risorse assegnate alle imprese con il fondo nazionale pur attribuendone l'indicazione al Comitato tecnico locale in relazione a valutazione del singolo percorso d'inserimento.

Relativamente alle risorse assegnate entro l'anno si è giunti a contare 1044 interventi e, combinando gli interventi con le misure economiche, si è passato da un impegno del 28% del fondo al 31.12.2005 al 52% del fondo assegnato al 31/12/2006.

Fino al 2005 gli interventi maggiormente finanziati hanno riguardato i contributi a cooperative sociali a fronte di assunzione di lavoratori e i contributi ai disabili che effettuano un'esperienza di tirocinio finalizzato all'assunzione. Anche nel 2006 tale intervento appare molto significativo portando a 371 le assunzioni totali effettuate da queste strutture e finanziate dal fondo. Dal 2006 tale situazione viene condizionata dall'incremento rilevante del finanziamento garantito ad aziende per assunzioni di disabili (+ 87casi).

Nel 2006, per altro, acquisiscono dimensione ragguardevole i tirocini, quasi tutti, avviati con finalità d'inserimento lavorativo. Da tale data vengono riconosciute risorse ai tirocini con finalità formativa che, comunque, rientrano nelle valutazioni del Comitato Tecnico Locale. Si stanno applicando, per ora esclusivamente nella zona dell'Ulss 4, esperienze di contributo integrativo qualora vengano ravvisate dal CTL condizioni di forte collaborazione del datore di lavoro alla stabilizzazione operate anche attraverso l'impegno di tutors aziendali. Tale dato significativo nel corso di poco più di 12 mesi si attesta su 54 interventi. L'analisi di quest'ultimo aspetto, che rappresenta uno degli elementi innovativo/qualitativi dell'inserimento lavorativo fa verificare, però, che solo la zona del Centro per L'impiego di Schio-Thiene ove si è avviata l'esperienza del SILAS, rappresenta, per ora, un impegno di spesa in questa misura.

L'andamento evidenzia come il principio ispiratore posto in premessa è stato solo parzialmente modificato e sono state assegnate 25 integrazioni al fondo nazionale per imprese profit che hanno assunto disabili ma ogni altra risorsa è stata assegnata ad interventi altrimenti non finanziati dai fondi assegnati alla Provincia in materia.

Tale principio ispiratore che insieme ad una sopravvalutazione delle richieste aziendali aveva limitato l'uso del fondo fino al 2005 ha mantenuto la sua valenza. Ciò caratterizzando positivamente l'andamento quantitativo e qualitativo degli interventi e incidendo, per altro, sulla capacità di spesa attraverso il predetto incremento dell'impegno ma soprattutto sull'incremento delle liquidazioni. Se ci si riferisce all'impegno, che rimane al 52%, si noti, in una analisi per competenza, che negli ultimi due anni si è passati ad impegnare circa il 59% nel 2005 e oltre il 100% del 2006. Tale andamento fa supporre un celere riassorbimento del pregresso non impegnato. Il principio si valorizza con riferimento agli interventi finanziati con le risorse predette e che salgono a 1044 con un incremento di oltre il 100% rispetto alla precedente rilevazione annuale in cui se ne contavano 509.

Si precisa che la liquidazione dei benefici alla aziende/cooperative avviene ogni sei mesi a far data dall'assunzione.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

- **Progetto S.O.LE.: Strategie per l'Occupazione sostenibile** - Nella zona della provincia di Padova e dei comuni del Miranese (VE), si rileva un elevato numero di soggetti svantaggiati e/o disabili che, anche a causa delle ridotte competenze professionali possedute, non riescono a fare ingresso o a rimanere nel mercato del lavoro. Il fenomeno assume maggior rilievo in considerazione dell'alto numero di imprese che rientrano negli obblighi di assunzione previsti dalla normativa in vigore. Si riscontra parallelamente difficoltà nel garantire la sostenibilità nel tempo delle assunzioni effettuate. La PS, partendo da due precedenti progetti Equal, "Vita" e "Nautilus", mira ad attivare processi di accompagnamento sia delle persone che delle imprese per assicurare la sostenibilità nel tempo dei processi di integrazione, e si pone l'obiettivo di sperimentare modalità innovative di intervento così da assicurare le condizioni per una effettiva integrazione nella società. La strategia prevede la sperimentazione di strumenti di accompagnamento ed assistenza alle persone e alle imprese da poter trasferire nelle programmazioni delle politiche sociali e del lavoro degli enti pubblici preposti. Sono messi a punto strumenti di analisi organizzativa utili a consentire l'individuazione delle aziende maggiormente favorevoli all'integrazione e/o all'inclusione. Ad essi si associano azioni specifiche di supporto alle imprese nella fase di inserimento attraverso le figure del *tutor* e del *job coaching*.
- **Progetto RE.INTEGRA: Rete per l'INTEGRAZIONE** di buone pratiche di inclusione sociale - Il partenariato interviene a favore di categorie di soggetti svantaggiati disoccupati, inoccupati e occupati a rischio di espulsione dal MDL, quali disabili fisici e psichici o soggetti che presentano forme di disabilità non certificate, lavoratori in mobilità, over 45, soggetti privi di titolo di studio superiore. L'intervento, localizzato nella provincia di Vicenza, ha l'obiettivo ultimo di fornire gli strumenti ed un contesto di servizi e soggetti che permetta l'inserimento lavorativo, ma soprattutto la stabilizzazione nel lungo periodo dell'eventuale impiego trovato. La strategia individuata prevede la messa in campo di azioni sperimentali rivolte ai beneficiari, alle imprese e al territorio, prevedendo un forte coinvolgimento attivo nelle diverse attività dei primi due. Quelle rivolte ai beneficiari finali riguardano l'identificazione e la progettazione di percorsi di formazione ed inserimento lavorativo, basati sulla partecipazione attiva, in un'ottica di promozione di una cultura di *lifelong learning*. Le azioni rivolte alle imprese mirano a promuovere interventi preventivi sul contesto lavorativo per supportare l'azienda nella gestione delle situazioni problematiche e per valorizzare la diversità dei lavoratori. Le sperimentazioni verso il territorio prevedono iniziative di programmazione negoziate nella logica dell'approccio integrato, in una dimensione territoriale, allo sviluppo di servizi territoriali personalizzati ed integrati.

- **Progetto FADIESIS: FAttoria DIDattica di Sviluppo e Inclusione Sociale per giovani disabili** - Il progetto si occupa di soggetti disabili e del loro inserimento sociale al compimento della maggiore età. La PS ha riscontrato la mancanza di adeguate strutture e servizi che consentano a tali soggetti di usufruire dell'assistenza necessaria perché non regrediscono nella loro condizione emotiva e psichica. L'intervento si rivolge all'area di Bassano e Asiago (VI) con possibilità di espansione alle zone limitrofe delle province di Treviso e Padova. La PS mira a migliorare le condizioni che possono favorire l'inclusione sociale dei disabili attraverso l'offerta di un'adeguata formazione per le persone con disabilità mentale, e l'integrazione sinergica dei vari attori che a livello locale si occupano di tali soggetti. La formazione, nella modalità innovativa e sperimentale della fattoria didattica, è il fulcro della strategia progettuale, consentendo ai disabili di acquisire le competenze necessarie per affrontare la realtà produttiva dopo aver portato a termine il programma formativo in una situazione strutturata e capace di conformarsi in modo ottimale alle condizioni di ciascuno. Lo scambio dinamico con la realtà esterna e i suoi attori risulta essere di particolare rilevanza per il superamento della condizione d'isolamento in cui spesso questi soggetti vengono a trovarsi. Il passaggio verso nuove abilità avviene tramite una professionalizzazione rispettosa delle caratteristiche individuali e facendo intravedere nuove prospettive e scoprire nuovi interessi e potenzialità.
- **Progetto OSMOSI: nuove opportunità per le imprese sociali** - Nel territorio di riferimento si riscontrano discriminazioni relative all'inserimento sociale e lavorativo delle fasce deboli, che cercano di integrarsi, soprattutto professionalmente, in un sistema di servizi ancora incompleti; tali individui si trovano emarginati o esclusi dal mondo del lavoro poiché soggetti a discriminazioni di vario tipo. Le azioni progettuali si concentrano nella provincia di Verona e Padova e nelle province di competenza delle tre Aziende ULSS, Vicenza e Venezia. Il progetto intende creare un modello di welfare integrato quale laboratorio finalizzato alla diffusione delle dinamiche d'innovazione nel tessuto imprenditoriale e sociale, strutturando un modello di sostenibilità e di innovazione nell'economia sociale, che permetta alle imprese sociali di diventare comunità dinamiche e poli di sviluppo. La strategia che la PS adotta è ispirata al trasferimento di elementi di innovazione e di sostenibilità quali catalizzatori nel processo di OSMOSI tra distretti industriali e imprese sociali e tra queste ultime e le Aziende Pubbliche. Tale processo produce circoli virtuosi rafforzando l'economia territoriale con aumento dei posti di lavoro. La contaminazione profit, non profit e pubblico conduce ad una crescita sostenibile che tiene conto della centralità della persona, ponendo le basi per una nuova cultura del benessere lavorativo.
- **Progetto IMMENSO: Imprenditorialità sociale, mercato e socialità d'impresa** - Il problema all'origine dell'intervento è la frequente esclusione dal mondo del lavoro di soggetti svantaggiati. La PS intende risolvere il problema, nelle province di Venezia, Padova e Treviso sviluppando un nuovo modello di integrazione tra mondo profit e non profit creando e incentivando un nuovo sistema di rete in cui assumono rilevanza le figure di facilitatori/mediatori in grado di eliminare i punti critici per l'integrazione e di agevolare lo sviluppo delle sinergie con gli strumenti adeguati. Scopo del progetto è quello di contribuire: al miglioramento delle condizioni di occupabilità dei beneficiari; allo sviluppo di nicchie e nuove modalità di integrazione tra profit e non profit; all'introduzione di nuovi ruoli nella Pubblica amministrazione. L'obiettivo è quello di creare un modello replicabile in cui ci sia: un maggior grado di integrazione tra profit e non profit; un innalzamento del livello delle competenze nel sociale e del livello qualitativo e di approccio nei confronti del mondo profit; un maggior numero di servizi offerti/proposti dal sociale al profit; l'esistenza di nuove figure di mediatori/facilitatori all'interno di enti locali, associazioni di categoria, imprese, imprese sociali; una maggior cultura in termini di responsabilità sociale di impresa e di che cosa essa comporti nel management e nel mondo imprenditoriale del nord est; l'esistenza di nuovi target di lavoro per le imprese sociali; qualità del lavoro.
- **Progetto Joint Venture Sociale** - La qualità dei servizi del welfare locale non è sempre adeguata ai bisogni dei soggetti svantaggiati e a volte tali servizi sono difficilmente accessibili a determinate categorie di persone per motivi di costi o per

organizzazione/distribuzione dei servizi stessi nel territorio. Ciò crea situazioni di discriminazione tra le classi di popolazione che, grazie a buone condizioni economiche, accedono a prestazioni prese in regime privatistico o a centri di eccellenza rispetto ad altre fasce di popolazione che, per motivi economici, sono costrette ad accettare tempi e modalità di accesso ai servizi che spesso non rispondono ai bisogni espressi. Tale problema si può risolvere con una innovazione nei sistemi di gestione dei servizi sociali e di welfare, sia in termini di coinvolgimento degli attori che di utilizzo delle risorse finanziarie. Il bacino territoriale su cui insiste il progetto è la provincia di Treviso e i territori limitrofi eventualmente coinvolti in azioni comuni. La strategia mira a sviluppare una più adeguata sinergia tra pubblico e terzo settore con accordi di cooperazione innovativi sul piano legislativo che valorizzino: una partecipazione imprenditoriale dei soggetti coinvolti; dei criteri comuni di decisione e gestione; un massiccio inserimento del settore profit nella gestione partecipata dei servizi che permette di ridurre i costi e massimizzare le risorse economiche e mantenere i servizi a livello massimo di accessibilità anche per le fasce meno abbienti.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	LR	Regolamenti	DGR	DGP	Altro
Recepimento Legge 68/99	LR 16/01		DGR 1982/00 DGR 40/00 DGR 755/03		Circolare 5/00
Commissione regionale	LR 31/98				
Commissioni provinciali	LR 31/98				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie Graduatorie			DGR 445/02		
Esoneri Compensazioni Sospensioni			DGR 1002/00 DGR 3742/00		
Convenzioni			DGR 3742/00 DGR 1110/05 DGR 3904/05 DGR 300/07		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			DGR 3742/00 DGR 3015/01 DGR 3836/02 DGR 4329/03 DGR 4005/04 DGR 2662/05 DGR 4296/05 DGR 3934/06		DD 933/05
Fondo Regionale	LR 16/01 LR 2/02 LR 26/01		DGR 48/02 DGR 1002/00 DGR 2292/01 DGR 3014/01 DGR 2891/02 DGR 3325/05 DGR 2892/02 DGR 1940/03 DGR 3782/03 DGR 2267/04 DGR 4206/04 DGR 41314/06		
Sanzioni					
Altro			DGR 4508/04 DGR 1870/06 DGR 2645/07		

SCHEDA INFORMATIVA SITI WEB REGIONALI**REGIONE VENETO**<http://www.regione.veneto.it/>

<p>Servizi</p> <p>Percorso: Homepage</p>	<p>Si rileva la possibilità di accedere dall'homepage del sito della Regione al sito tematico: - Veneto Sociale. Il Portale Regionale delle Politiche Sociali prevede una sezione dedicata al tema della disabilità (vedi sezione successiva).</p>
<p>Percorso: Homepage > Servizi in rete > Bollettino Ufficiale</p>	<p>All'interno della sezione è disponibile la Normativa Regionale inerente la tematica del Diritto al Lavoro delle persone con Disabilità.</p> <p>Si segnalano con riferimento al biennio 2006-2007, i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delibera della Giunta Regionale n. 3934 del 12 dicembre 2006 pubblicata in Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 6 del 16 gennaio 2007; - Delibera della Giunta Regionale n. 4314 del 28 dicembre 2006 pubblicata in Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 21 del 27 febbraio 2007; - Delibera della Giunta Regionale n. 300 del 13 febbraio 2007 pubblicata in Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 25 del 13 marzo 2007; - Delibera n. 1870 del 13 giugno 2006 pubblicata in Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 59 del 30 giugno 2006. - Delibera n. 2645 del 7 agosto 2007 pubblicata in Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 78 del 4 settembre 2007
<p>Iniziative progettuali Equal</p> <p>Percorso:Homepage > Formazione e Lavoro > Lavoro > Iniziativa comunitaria Equal</p>	<p>All'interno della sezione è possibile consultare e reperire informazioni relative all'iniziativa comunitaria Equal e con particolare riferimento alla sezione Equal II Fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schede priorità regionali - I progetti selezionati e finanziati, prima fase (biennio 2001-2003) - I 21 progetti finanziati, seconda fase di Equal (biennio 2004 - 2006)

Veneto Sociale<http://www.venetosociale.it/>

<p>Persone con disabilità</p> <p>Percorso: Homepage > Disabili</p>	<p>All'interno della sezione sono disponibili informazioni relative alla realizzazione di progetti elaborati sulla base delle linee strategiche regionali ed interventi e azioni di supporto tecnico alle strutture regionali e provinciali.</p> <p>E' possibile reperire notizie sulle seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumenti per l'Integrazione in Liguria per favorire la conoscenza di compiti e funzioni dei soggetti attori dell'inserimento socio-lavorativo dei soggetti più deboli del Mercato del Lavoro e di alcuni strumenti regolamentari e legislativi di possibile utilità, a cura dell'Agenzia Lavoro Liguria, luglio 2007, pp. 127. - Progetto Borsa Lavoro - Tirocini per soggetti disabili in Liguria - Mediazione - Serie di slide riassuntive al fine di dare segno del livello di attenzione che in Liguria storicamente si è dato e si continua a fornire relativamente alle problematiche dell'inserimento dei soggetti deboli nonché della rilevanza della mediazione per gli stessi. Attenzione alla quale anche le Pubbliche Amministrazioni sono tenute. - Network Fasce Deboli - Una mappa sintetica e facilmente consultabile sulla promozione formativo-lavorativa di soggetti deboli in Liguria. - Progetto Inclusione - Una nuova metodologia per azioni finalizzate al reinserimento di soggetti invalidi del lavoro promossa dalla Direzione Regionale INAIL, con la partecipazione di Agenzia Liguria Lavoro e ANMIL.
--	---

<p>Pubblicazioni</p> <p>Percorso:Homepage > Pubblicazioni</p>	<p>All'interno della sezione è disponibile l'opuscolo L'Integrazione Lavorativa delle persone con disabilità. Dati 2006, a cura dell'Osservatorio Regionale sulla Condizione della Persona Anziana e Disabile, Assessorato Regionale alle Politiche Sociali, Programmazione Socio Sanitaria, Volontariato e Non Profit, pubblicato on line il 20 dicembre 2007, pp. 64.</p>
<p>Veneto Lavoro http://www.venetolavoro.it/</p>	
<p>Normativa</p> <p>Percorso: Homepage > Normativa Mdl</p>	<p>All'interno della sezione è disponibile la normativa sul Mercato del Lavoro Veneto suddivisa per argomenti. Si segnala il paragrafo 4.1 Disabili all'interno del Capitolo 4. Inclusione socio lavorativa - Pari Opportunità</p>
<p>Pubblicazioni</p> <p>Percorso: Homepage > Osservatorio e Ricerche > Tartufi > n. 25, 2006 Disabili e Lavoro. L'impatto della Legge 68/99 in Veneto, di Valerio Belotti e Giorgio Gardonio</p>	<p>All'interno della sezione è disponibile la pubblicazione Disabili e Lavoro. L'impatto della Legge 68/99 in Veneto, di Valerio Belotti e Giorgio Gardonio, I Tartufi, n. 25, novembre 2006, pp. 43.</p>
<p>Programmazione FSE</p> <p>Percorso: Homepage > Europa e Rapporti internazionali > Fondo sociale Europeo - FSE > Programma Operativo FSE Ob. CRO 2007-2013</p>	<p>All'interno della sezione è disponibile il POR FSE.</p> <p>Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo. Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" 2007-2013, a cura della Giunta Regione del Veneto, pp. 92.</p> <p>Si segnala: 1.1.6 I lavoratori svantaggiati, pp. 13-14.</p>
<p>Servizi per l'impiego</p> <p>Percorso: Homepage > Politiche del lavoro > Documenti > Servizi per l'impiego</p>	<p>All'interno della sezione è disponibile la pubblicazione Monitoraggio dei Servizi Pubblici per l'Impiego nel Veneto. Rapporto Tecnico, a cura dell'Assessorato Regionale alle Politiche dell'Istruzione, Formazione e Lavoro, Regione Veneto, settembre 2007, pp. 91.</p> <p>Si segnala inoltre la presenza nell'ambito sezione Documenti di una sottosezione dal titolo Disabili.</p>